

“Pronto a incontrare il Presidente Maroni e la nuova giunta”

Pubblicato: Lunedì 6 Maggio 2013



Grandi opere, lavoratori frontalieri, rapporti istituzionali: sono questi gli argomenti "insubrici" che toccano più da vicino i territori di confine. Secondo **Marco Borradori**, storico consigliere di Stato e oggi sindaco di Lugano, l'introduzione di **una commissione regionale per i rapporti con il Canton Ticino** è un segnale molto importante: «Il Ticino – spiega – **ha interesse a collaborare con la Regione Lombardia** ma penso anche viceversa. In passato la Regio Insubrica ha permesso di creare dei contatti di vicinato e in 18 anni a Bellinzona ho incontrato diversi assessori regionali. **Mi piacerebbe ora conoscere Roberto Maroni** perché la Lombardia rappresenta un interlocutore necessario. Ho avuto finora un'ottima collaborazione soprattutto con Raffaele Cattaneo, ex assessore alle infrastrutture».

Quello delle grandi opere è infatti uno dei temi che più ha portato e che porterà Ticino e Lombardia a collaborare sul piano strategico: «Il Ticino è interessato **dall'Alptransit**, e abbiamo l'obiettivo di arrivare fino a Chiasso con l'auspicio che l'Italia proceda dalla sua parte. E poi dalla **Lugano Malpensa o Arcisate Stabio**, che dovrebbe essere pronta entro il 2014. Lo scopo qui invece è arrivare per l'Expo, evento sul quale la Svizzera sta investendo molto. Questo nuovo collegamento ci permetterebbe di raggiungere **Malpensa in un'ora** e poi come Losanna e Ginevra, in circa tre ore grazie al collegamento con Gallarate. Permetterebbe inoltre di dare un'alternativa all'auto per i frontalieri creando una dinamica positiva anche per quanto riguarda l'inquinamento e il traffico».

Sono circa 50mila i lavoratori italiani in Ticino e per Marco Borradori, esponente della **Lega dei Ticinesi**, l'aumento della loro presenza è anche un segnale preoccupante: «Sono il primo a dire che senza i frontalieri il Ticino si fermerebbe e soprattutto l'edilizia e la sanità. Ma sul terziario avanzato oggi dobbiamo aprire una riflessione. I ticinesi lavorano soprattutto in questo settore ed è importante che venga garantita loro l'occupazione a condizioni adeguate. Parlo di condizioni adeguate perché spesso i datori che assumono i frontalieri lo fanno a salari più bassi, che un lavoratore svizzero non può accettare. E se si alimenta questo meccanismo tutto il mercato del lavoro con il tempo sarà deteriorato».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

